



LA NOSTRA STORIA

a cura della Commissione Cultura



Indice

- | | |
|----------------------|--|
| Dicembre 2011 | 1. LA PREISTORIA
dal 1161 al 1970 |
| Gennaio 2012 | 2. UN PARTO DIFFICILE
gli inizi di Madonna di Fatima |
| Febbraio 2012 | 3. IL QUARTIERE FATIMA
evoluzione urbanistica del territorio circostante la chiesa |
| Marzo 2012 | 4. LA GENTE DI FATIMA
dinamiche del tessuto sociale ed ecclesiale del nostro quartiere |
| Aprile 2012 | 5. I PRETI DI FATIMA
interviste e ricordi dei nostri "pastori" |
| Maggio 2012 | 6. GLI ORATORI DI FATIMA
cura pastorale della nostra gioventù |
| Giugno 2012 | 7. I "GIOIELLI" DI FAMIGLIA
la chiesa dell'Assunta (volume a parte), il mosaico di Augusto Ranocchi e la via crucis di Angelo Biancini |

1. LA PREISTORIA - dal 1161 al 1970 (ricerca e redazione testi di Roberto Moia)

UNA GITA "FUORI PORTA"

Nel centro storico di Milano, dal Corso di Porta Romana, a destra lungo le case, inizia la *Via Vigentina*, nome citato nella seduta del Consiglio Comunale del 13 Settembre 1865. "*La via prende tal nome perché conduce alla Porta Vigentina, la quale si chiama così perché si esce da essa per andare al casale Vigentino, nel quale, come in quelli di San Siro della Vepra, Carraria e Noceto, ripararono i Milanesi quando nel 1161 Federico Barbarossa distrusse la città*". Successivamente, essendo chiamata "corso" ogni via che conduce direttamente dal centro a una porta principale della città, la *Via Vigentina* venne chiamata "Corso di Porta Vigentina". In realtà quella "Vigentina" non era una vera e propria "Porta" ma una "pusterla" ausiliaria di Porta Romana, aperta nel sec. XVII per scopi pratici nel tratto di mura (Bastioni) da Porta Romana a Porta Lodovica e senza alcuna corrispondenza amministrativa territoriale. Dalla Porta Vigentina inizia la via dedicata, nella seduta del Consiglio Comunale del 7 Giugno 1878, a Giuseppe Ripamonti (1577-1643), sacerdote, dottore e professore dell'Ambrosiana, storico e scrittore latino ("*Storia ecclesiastica di Milano*", "*Storia della peste*", "*Storie patrie dal 1559 al 1584*", "*Vita del cardinale Federico Borromeo*"). Si tratta di una strada di grande comunicazione, di una delle vie più lunghe di Milano (circa 6,2 Km con numeri civici da 1 a 606) e che, data la sua direzione all'incirca Nord-Sud, attraversa e divide in due parti (Orientale e Occidentale) il *casale* Vigentino la cui storia è molto antica.

VIGENTINO

Nella primavera dell'anno 1161 l'imperatore di Germania Federico Barbarossa mosse in armi contro la città di Milano che si era ribellata agli editti imperiali. I Milanesi, dopo sette mesi di assedio, provati dalla fame e sopraffatti dalle forze preponderanti del nemico, furono costretti a capitolare (1 marzo 1162). L'imperatore, fatti evacuare gli abitanti verso le campagne dei sobborghi chiamati "*Corpora sanctorum*" (Corpi santi), rase al suolo la città.

*Da i quattro Corpi santi ad una ad una
crosciar vedemmo le trecento torri
de la cerchia; ed al fin per la ruina
polverosa ci apparvero le case,
spezzate, smozzicate, sgretolate:
parean file di scheltri in cimitero.
Di sotto, l'ossa ardean de' nostri morti.*

(G. Carducci "Il Parlamento" 104-110)

Agli esuli di Porta Ticinese e a parte di quelli di Porta Romana vennero in seguito assegnate le campagne del territorio di *Veglantino*, sull'antica strada che conduceva a Pavia, e l'insediamento fu chiamato Borgo Santa Maria. Risale al 1167 una cappelletta costruita dai Milanesi nel luo-

go dove ora sorge la chiesa di S. Maria Assunta. Il toponimo Vigentino, citato nelle antiche carte come *Veglantino* (1164), *Vingiantino* (1195), *Vigint.* (sec.XIII), *Veglantino* (1300), deriva forse da una base *Vigilantinus* (parola di foggia latina non documentata ma ricostruita e supposta da quella moderna) aggettivo di *vigilantes* ("guardie", "posto di guardia") o, in alternativa, perché posto a venti (latino *viginti*) miglia (latino *miliarium* = 1,5 Km) da Pavia. L'antico borgo divenne successivamente il "Comune di Vigentino".

Una delle rare fonti della storia milanese del sec. XIII è costituita dal *Liber Notitiæ Sanctorum Mediolani* attribuito a Goffredo da Bussero del quale si sa soltanto che fu sacerdote a Rovello (Como) e che visse tra l'anno 1220 e l'anno 1289. Il codice originale, custodito presso la Biblioteca del Capitolo Milanese, è stato trascritto nel 1917 da Ugo Monneret De Villard e Marco Magistretti e contiene preziose informazioni toponomastiche, la suddivisione delle pievi milanesi, l'elenco di tutte le chiese, gli altari, le feste, le reliquie e le vite dei Santi della Diocesi di Milano. L'autore riferisce dell'esistenza a Vigentino di una antica chiesa detta "*Ecclesia S. Mariæ*". Nella prima metà del sec. XIV detta chiesa venne ricostruita a cura della Congregazione dei Girolamini che abitavano il convento della vicina frazione di Castellazzo. Si trattava allora di una chiesa a due navate con due altari: a sinistra l'altare maggiore e a destra quello dedicato all'Ascensione. Nella località di Castellazzo, in Via Campazzino, presso il ponte quattrocentesco sul Ticinello, c'è una Cappella del sec. XV con un quadro raffigurante la Madonna dei Sette Dolori di Scuola Lombarda del sec. XVII.

Nel 1571 la chiesa di S. Maria Assunta divenne parrocchiale e Don Cornelio Busia ne fu il primo Parroco. Risalgono a questo periodo i più antichi documenti conservati nell'Archivio Storico. Essi comprendono i registri parrocchiali dei battesimi, dei matrimoni e delle esequie, gli stati d'anime ("*status animarum*"), alcuni testi liturgici, etc. Purtroppo vari documenti sono andati dispersi. Sul più antico registro dei battesimi si legge: "*In data 9 dicembre 1571 è stato battezzato da me prete Cornelio Busia, curato di S. Maria di Vigentino, un figliolo nasciuto 5 del soprascritto di Cristoforo Carpani e di Margarita di Boeda sua moglie ed è stato posto il nome di Gio-Battista*".

Dal 1575 al 1619, per 44 anni, resse la Parrocchia il suo successore Don Bernardo Borrono. Si ricordano, in questo periodo, le visite pastorali di San Carlo Borromeo del 1571 e del 1582.

Nel 1603 la chiesa subì una profonda ristrutturazione architettonica (navata unica, ecc.). Un'altra visita pastorale è documentata nel 1687 durante la quale gli altari, e in particolare quello dedicato alla Beata Vergine del Rosario, risultano conformi a quelli attuali. Non risulta che successivamente la chiesa abbia subito altre sostanziali modifiche e per questo il disegno attuale deve ritenersi conforme a quello secentesco. Sono tuttavia da segnalare alcuni rifacimenti, in particolare negli ornati del tardo Seicento, e le modifiche relative ai restauri del 1803. Il campanile è stato restaurato a più riprese.

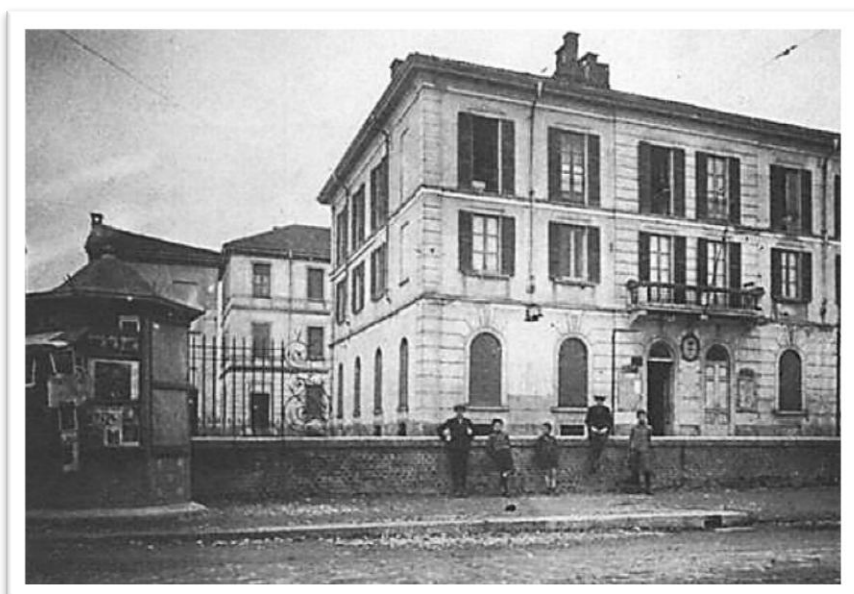
La chiesa è stata dichiarata "monumento nazionale".

Dopo Don Bernardo Borrono la cronologia dei Parroci di Vigentino, fino alla fine del secolo, è la seguente:

Pavese Carlo	dal 1619 al 1628 – anni 8
Salvioni	dal 1628 al 1630 – anni 2
Regio Cesare	dal 1631 al 1641 – anni 10
<i>Si computano due Parroci</i>	dal 1641 al 1675 – anni 34
<i>Dall'anno 1641 all'anno 1675 mancano i Registri Sacramentali</i>	
Tosi Paolo	dal 1675 al 1707 – anni 32
Birocco Francesco	dal 1709 al 1714 – anni 5
Porta Alessandro	dal 1714 al 1742 – anni 28
Proserpio Carlo	dal 1743 al 1756 – anni 13
Rossi Giulio	dal 1757 al 1773 – anni 16
Oriani Pietro	dal 1774 al 1814 – anni 40
Ferrari Domenico	dal 1814 al 1829 – anni 15
Perelli Pietro	dal 1829 al 1871 – anni 42
Rossi Antonio	dal 1872 al 1879 – anni 7
Pogliani Giorgio	dal 1879 al 1891 – anni 12
Colzani Emilio	dal 1892 al 1896 – anni 4

Nel 1861 il Comune di Vigentino, del Mandamento di Locate Triulzi, contava 793 abitanti, 412 maschi e 381 femmine. Dai dati relativi al censimento dello stesso anno risulta una popolazione di 797 abitanti. Le elezioni non erano a suffragio universale. Nel 1865 vi erano 47 elettori amministrativi e 17 elettori politici iscritti nel 3° Collegio di Milano. La superficie territoriale era di 297 ettari. Il terreno agricolo era coltivato soprattutto a foraggio. Nel 1869 si aggregarono a Vigentino i territori dei soppressi Comuni di Vaiano Valle (con le frazioni di Cassina Ambrosiana e Cassina Pismonte) e Quintosole per cui, nel censimento del 1871, gli abitanti risultavano 2188. In quello del 1881 erano saliti a 2443. Il territorio comprendeva così il nucleo storico (racchiuso

tra le vie Solaroli, Alemanni, Noto, Verro e Piazza dell'Assunta) e le località di Castellazzo, Macconago, Quintosole, Noverasco, Selvanesco e Vaiano Valle. La Sede Municipale si trovava nella Cascina Pozzuolo, in Via Ripamonti 337. Agli inizi del sec. XX essa venne trasferita nell'edificio di Via Ripamonti 202 (angolo Via Noto). Nei ricordi degli abitanti, *"Vigentino cominciava dopo il ponte della*



la sede del Municipio del Comune di Vigentino negli anni Venti (foto del 1927)

ferrovia. Tale ponte era molto stretto, ci passava il tram tra due marciapiedi altrettanto stretti. Se un carro, trainato da un cavallo, si trovava davanti al tram, questo doveva continuamente rallentare e anche fermarsi."

Nello stesso periodo, per far fronte all'aumento della popolazione di Vigentino, Don Ercole Bertoni (1896-1935, Vicario, Parroco e primo Prevosto) fece costruire la grande aula a destra dell'altare della chiesa di S. Maria Assunta. Il nuovo ambiente, accessibile direttamente anche dall'esterno, era riservato agli uomini (le donne stavano nella navata) e venne detto per questo "*gésa di òmen*" (chiesa degli uomini) ma anche, impropriamente, "transetto". Internamente esso era separato dal presbiterio da un parapetto in pietra dal quale veniva distribuita la Comunione agli uomini. La porticina laterale consentiva il passaggio alle persone. Il locale era affrescato con motivi architettonici e illuminato da quattro finestre con vetrate policrome sulla parete orientale. I Santi raffigurati sulle vetrate, con i nomi dei donatori in alto e quelli dei Santi stessi in basso, da sinistra a destra, sono i seguenti:

I - Santa Maria Maddalena e San Giuseppe

II - San Cesare Vescovo e San Giovanni Battista Cottolengo

III - Santa Bianca e San Ferdinando

IV - San Luigi e San Carlo

Don Bertoni fece anche edificare l'Oratorio Maschile dedicato a "San Gabriele dell'Addolorata":

un salone con palco per le rappresentazioni teatrali e tre salette. Queste costruzioni vennero in seguito abbattute e sul terreno vennero costruiti gli attuali condomini di via dell'Assunta a est del "transetto".

Nel 1909 fu fondato, con il contributo di tutta la popolazione del Vigentino, il primo Asilo Infantile. La Signora Rosa Sommariva fornì i locali in Via dell'Assunta 5 (interno). Si trattava di un asilo privato gestito dalle suore: la Madre Suor Giulia, Suor Elisabetta e Suor Agata (mandataria). L'asilo passò successivamente al Comune di Vigentino affinché il Comune stesso potesse concorrere alle spese di gestione. Con la nuova gestione le suore vennero sostituite da insegnanti che, terminando il loro orario alle ore 16, creavano notevoli disagi alle mamme operaie che lavoravano fino alle 17 o alle 18. Per questo il Parroco costruì, presso la chiesa dell'Assunta, un nuovo Asilo Parrocchiale con annesso le abitazioni delle suore. Le suore, che appartenevano all'Ordine della "Congregazione della Divina Provvidenza" di Don Guanella, furono: Suor Cecilia, Suor Amalia, Suor Claudia, Suor Carmela e Suor Alessia. Negli anni successivi vi operarono



La "*gésa di òmen*" - chiesa degli uomini negli anni Trenta

Suor Bambina, Suor Genoveffa, Suor Giovanna, Suor Luciana, Suor Assunta e Suor Lucia. L'Asilo venne chiuso all'incirca nel 1968. I locali vennero occupati, fino al 2004, dall'Oratorio Parrocchiale di Piazza dell'Assunta 1 e successivamente, dopo una ristrutturazione, dalla Residenza "Casa Fatima".

Questi sono i risultati dei censimenti storici di Vigentino successivi a quello del 1881:

1901 – Abitanti 3244

1911 – Abitanti 6637

1921 – Abitanti 8211

Secondo l'Annuario del Touring Club Italiano del 1925-1926 la popolazione della Frazione Vigentino del Comune di Milano, dedotta dallo stesso censimento del 1921, ma probabilmente riferita a un territorio più limitato, era di 4138 abitanti.

I Caduti del Vigentino, durante la Guerra 1915-1918 sono stati oltre 130, probabilmente una percentuale abbastanza consistente della popolazione locale maschile abile al lavoro in quel periodo. I loro nomi, in mancanza di un monumento civico nell'ambito del Comune, sono stati incisi su quattro lapidi sulla facciata della chiesa dell'Assunta. Ai Caduti è stato anche dedicato il campanile restaurato negli anni Trenta. Il Parroco, quale ringraziamento al Santo Gabriele dell'Addolorata, al quale, come si è detto, era dedicato l'Oratorio Maschile, per i giovani dell'Oratorio ritornati vivi dalla guerra, fece dipingere sulla parete occidentale del "transetto" un grande affresco raffigurante il Santo che intercede presso la Madonna (Regina degli Angeli) a favore dei soldati in battaglia. Sulla stessa parete c'era anche l'antico Crocifisso ligneo attualmente posto nell'altare laterale di sinistra della chiesa della Madonna di Fatima. Durante la II Guerra Mondiale, nel timore di atti vandalici da parte dei Tedeschi, i nomi dei Caduti sulla facciata della chiesa dell'Assunta sono stati trascritti sulla parete del "transetto" a sinistra dell'affresco e, con la ristrutturazione dell'edificio (1992), sono stati infine incisi su tre lastre di granito poste sulla parete orientale.



Chiesa di S. Maria Assunta - "Transetto"
Affresco votivo per Grazia ricevuta

Nel 1923 ci fu l'annessione di Vigentino al Comune di Milano, insieme agli altri Comuni della periferia milanese (Affori, Baggio, Chiaravalle, Crescenzago, Gorla-Precotto, Greco, Lambrate, Musocco, Niguarda, Trenno). Lungo la Via Ripamonti, al confine con Noverasco, venne posto il casello del "Dazio Vigentino" per il pagamento delle tasse sulle merci in entrata nel Comune di Milano.

Nello stesso anno vennero costruite, presso la ex Sede del Comune, le Scuole Elementari di via Noto. Venne anche posata, in via Gallura 8, la prima pietra del Centro Sportivo "Forza e Coraggio". Negli anni successivi nell'ex Sede Municipale trovò ospitalità la "Casa del Fascio". Nell'Annuario Generale del Touring Club Italiano del 1925-1926 si parla di Vigentino come di una frazione del Comune di Milano, a 110 m di altitudine sul livello del mare, con una popolazione, desunta dal censimento del Dicembre 1921, di 4138 abitanti. C'erano un posto telefonico privato presso la Stazione dei Reali Carabinieri e un posto telefonico pubblico presso la Stazione Ferroviaria a Milano (a 4 Km di distanza). Con un tram elettrico si potevano raggiungere un Ufficio Postale di tipo Principale (cioè funzionante su un orario completo e abilitato a fare tutti i servizi nei limiti massimi) e un Ufficio Telegrafico con orario permanente giorno e notte. C'erano una farmacia (Dott. Rocchi Antonio, che c'è ancora) e due officine meccaniche (Stefanoni G. e Ceppi S.). Negli anni Venti e Trenta a Vigentino, in via Campazzino, era in funzione un trasmettitore da 12 Kw su Onde Medie (219,15 m) dell'EIAR (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche). Dopo la Guerra la stazione ha trasmesso i programmi RAI di Radio Tre. Nella zona (militare) è attualmente installato un ripetitore del segnale televisivo.

Con il Parroco Don Carlo Gianassi (Vicario dal 1935 al 1936 e secondo Prevosto dal 1936 al 1956) e Don Giovanni Colombo (Coadiutore) il Centro Parrocchiale dell'Assunta divenne un importante punto di riferimento socio-culturale per il Vigentino. Esso comprendeva, oltre all'Oratorio Maschile e all'Oratorio Femminile (dedicato a Santa Agnese), anche un Convento di Suore, una Scuola Materna, una Biblioteca, lo "Sport Club Binda Vigentino" e una filodrammatica. Fra le iniziative di grande successo si ricordano i Concerti del pianista Sig. Pizzati Cav. Vincenzo e le recite dei giovani e dei ragazzi dell'Oratorio. Ecco i titoli di alcuni spettacoli annunciati dalle locandine dell'Oratorio Maschile S. Gabriele di Milano Vigentino nel periodo Febbraio - Aprile 1939 :

"On Milanese in mar" (un atto di Cletto Arrighi); *"I duu ors"* (Vaudeville di Edoardo Giraud); *"Il guardiano del casello"* (Un atto di Ernesto Evati); *"L'Apostolo"* (di Gennaro Vinaccia); *"Chi la fa l'aspetti"* (Commedia in 3 atti di P. C.)



fiocchi degli oratori
femminile e maschile



Durante la Seconda Guerra Mondiale la zona del Vigentino era considerata strategica in quanto vicina allo scalo ferroviario di Porta Romana. I veicoli lungo via Ripamonti venivano mitragliati dai caccia. Per questo, nel luogo dell'attuale numero civico 255, venne dislocata una postazione dell'artiglieria contraerea. Mitragliamenti sono stati effettuati anche in via Quaranta. I bombardamenti del 1943 causarono vittime e rasero al suolo la "Casa del Fascio" (ex Municipio di Vigentino). Al suo posto venne costruita nel 1955 la palazzina della Scuola Materna di via Ripamonti 202, poi sede della nuova Stazione Milano Vigentino dei Carabinieri (prima dislocati in via Ripamonti 187). I lanci di spezzoni incendiari durante i bombardamenti causarono incendi negli edifici.

Al termine della Guerra molte persone, attratte dalle possibilità di lavoro che la città poteva offrire, si trasferirono da varie regioni italiane a Milano. Anche la fisionomia del Vigentino fu modificata da questo fenomeno migratorio: un nuovo quartiere sorse nella zona nord-ovest di Vigentino, dove il Comune di Milano aveva già edificato vari fabbricati che ospitavano circa 7000 persone. Il parroco Don Carlo Gianassi si fece per questo promotore della costruzione di una nuova chiesa in piazza Chiaradia. Il terreno costava allora circa 3350 £/m². Con il generoso aiuto dei Parrocchiani e delle Istituzioni, il 26 Aprile 1953 avvenne l'ufficiale presa di possesso del terreno e nella primavera successiva iniziarono i lavori per la costruzione del cinema-teatro da 800 posti inizialmente adattato a cappella. Il salone venne inaugurato il 30 Aprile 1956 e venne posta la prima pietra della nuova chiesa di piazza Chiaradia dedicata a Santa Maria Liberatrice. Data l'insufficienza di spazio nella chiesa dell'Assunta, le Sante Messe venivano celebrate anche nel salone-cappella.

L'arrivo in Parrocchia di Don Emilio Penatti nel 1956 coincise con un nuovo sviluppo edilizio del Vigentino.

Data l'estensione territoriale della Parrocchia, nel 1957, in occasione delle Sante Missioni promosse dall'Arcivescovo Card. Giovanni Battista Montini, fu effettuata una analisi della situazione dal punto di vista della partecipazione degli abitanti alla vita della Chiesa.

Furono così identificate, dal punto di vista pastorale, le seguenti due aree territoriali:

1) – Le zone costituenti il nucleo dell'antico Comune di Vigentino, comprendenti il maggior numero di Parrocchiani (abitate quasi esclusivamente da operai), e il nuovo Quartiere sorto nelle vie Antonini, Verro e Fontanili (abitato per la maggior parte da impiegati). *In dette zone, vicine alla chiesa parrocchiale dell'Assunta e/o al salone-cappella di via Antonini, il solo suono delle campane doveva far sì che coloro che hanno ancora un po' di fondamento buono rispondessero immediatamente alla chiamata.*

2) – Le zone geograficamente disperse (cascine, ecc.) dalle quali, per giungere alla chiesa parrocchiale, si devono talvolta percorrere lunghe strade in aperta campagna e scarsamente illuminate. La presenza in chiesa degli abitanti di queste zone è ridotta a pochissimi elementi.

DISTANZE CHILOMETRICHE INTERCORRENTI FRA LE SOTTOELENCATE LOCALITA' E LA PARROCCHIALE

Località	Distanza (Km)	Località	Distanza (Km)
Cascina Pismonte	1,600	Cascina Pozzuolo	1,600
Cascina Vaiano Valle	1,400	Cascina Selvanesco	2,800
Cascina Ambrosiana	2,000	Cascina Campazzino	2,700
Cascina Mulino della Valle	1,100	Cascina di Giugno	1,950
Cascina Case Nuove (Albinoni)	1,000	Cascina Grandina	1,700
Villa Vigorelli	1,200	Cascina Castellazzo	0,950

Il 26 ottobre 1958 ci fu la dedicazione, in Piazza Chiaradia, della chiesa di S. Maria Liberatrice precedentemente iniziata da Don Carlo Gianassi.

Il 9 Aprile 1961 venne posta la prima pietra della nuova chiesa della Madonna di Fatima e il 7 Ottobre 1962 questa chiesa fu dedicata. Testo proposto per la lapide della dedicazione:

UT PRO AUGESCENTE URBIS MEDIOLANI AMPLITUDINE
 DEI CULTUI ANIMARUMQUE CURAE CONSULERETUR
 UTQUE CONCILIORUM OECUMENICORUM
 PERPETUA FULGERET MEMORIA
 CUM SACROSANCTA GENERALIS SYNODUS VATICANA ALTERA
 CELEBRARETUR
 HAEC AEDES SACRA
 IN HONOREM B. MARIAE VIRGINIS
 A FUNDAMENTIS EDUCTA
 ANNO MCMLXII

Nell'attuale lapide le ultime due righe del testo proposto sono state modificate e sono state aggiunte altre due righe in italiano.

A FUNDAMENTIS EDUCTA - PAROCHO ÆMILIO PENATTI SEDENTE
 CONSACRO' S.E. IL CARD. GIOVANNI BATTISTA MONTINI - 7-10-1962
 ELETTO PAPA PAOLO VI IL 21-6-1963

Traduzione del testo latino:

"Affinché, in conformità con la crescente estensione della città di Milano, sia provveduto al culto del Signore e alla cura delle anime, e affinché risplenda in eterno il ricordo dei concilii ecumenici, mentre si celebra il santo Concilio Vaticano II, è stato eretto questo sacro tempio in onore della Beata Vergine Maria, durante il mandato del Parroco Emilio Penatti"

Chiesa della Madonna di Fatima e quartiere Fatima in costruzione (anni Sessanta)



Si passa, con questa cerimonia, dalla "Preistoria" ai primi 50 anni di "Storia" della nostra Parrocchia.

Nel 1965 la vita parrocchiale della Comunità cristiana del Vigentino era abbastanza intensa. A parte le nove Sante Messe festive (tre a S. Maria Assunta, quattro a S. Maria Liberatrice e due a Madonna di Fatima), ogni giorno della settimana erano previsti incontri e attività da parte dei vari Gruppi, Associazioni, etc. Dal 1966 il baricentro spirituale del quartiere si sposta verso Sud, nella nuova chiesa della Madonna di Fatima che divenne parrocchiale in luogo di S. Maria Assunta. L'anno successivo divenne parrocchiale anche la chiesa di S. Maria Liberatrice. Gli abitanti dell'antico Vigentino rimasero tuttavia ancora molto affezionati alla loro chiesa di S. Maria Assunta. Decaduta l'Assunta

PROGRAMMA PROSPETTIVO DELLA VITA PARROCCHIALE

S. Messe Festive:

- 6,— (S. M. Assunta)
- 7,— (S. M. Liberatrice)
- 8,— (S. M. Assunta)
- 8,— (Morivione)
- 9,— (S. M. Liberatrice)
- 9,— (Macconago)
- 10,30 (S. M. Liberatrice)
- 11,— (Fatima)
- 12,— (S. M. Assunta)
- 16,— (Fatima)
- 18,— (S. M. Liberatrice)

Lunedì: 1° e 3° Adunanza di gruppo — Uomini Cattolici
2° e 4° Adunanza ACLI

Martedì: 1° e 3° Adunanza di Gruppo G. F.
ore 21,— Coro GRIGNA

Mercoledì: tutti. Scuola di Canto

Giovedì: ore 16,30 1° e 3° Adunanza Donne Cattoliche (chiesa Chiaradia)
ore 21,— 1° e 3° Adunanza GIAC

Venerdì: 2° e 4° Adunanza Plenaria dei quattro Rami di Azione Cattolica
ore 21,— Coro Grigna

Sabato: ore 15,— Confessioni per tutti
ore 17,— Adunanza fanciulli cattolici

Domenica: ore 10,30 Adunanza Aspiranti
ore 16,45 1° e 3° (Donne Cattoliche in asilo dell'Assunta)

dal ruolo di chiesa parrocchiale, negli anni '70, il prevosto Don Giuseppe Pellegrini della nuova Parrocchia Madonna di Fatima fece ricostruire il muro di separazione del "transetto" dal presbiterio, riportando così l'antica chiesa alla struttura originaria. Nel 1992 la grande aula del "transetto" venne ristrutturata come sala riunioni dal Prevosto Don Ruggero Camagni.

Il 17 Novembre 1996 il Cardinale Arcivescovo Carlo Maria Martini effettuò la Visita Pastorale alla Parrocchia della Madonna di Fatima.

ORME DEL PASSATO

Attualmente il nucleo più antico del Vigentino è ormai quasi scomparso. Gli eventi bellici, le successive demolizioni/ristrutturazioni e la nuova edilizia hanno completamente trasformato la fisionomia del quartiere. Percorrendo le strade in compagnia di qualche anziano abitante della zona si possono però scoprire ancora delle tracce del passato.

A Vigentino c'erano quattro osterie o trattorie, luogo di ritrovo dei contadini del quartiere. La più antica era la "Trattoria della Pianta" in via dell'Assunta, demolita negli anni Sessanta. Il nome derivava da una pianta affrescata sul muro accanto all'ingresso, probabilmente a ricordo di un grosso albero esistente nel retrostante giardino e che era stato abbattuto. Un'altra, pure scom-

parsa, era chiamata *"Pesce d'oro"* e si trovava di fronte all'attuale Stazione dei Carabinieri, sul lato opposto di via Ripamonti. Le altre due corrispondono all'attuale *"Bar Colonna d'oro"* (via Ripamonti angolo via Quaranta) e al *"Bar del Rondò"* in Via Ripamonti.

Il piccolo antico cimitero lungo la via dell'Assunta, dietro la chiesa omonima, presente negli anni Settanta, è stato smantellato. Rimangono due cancelli ottocenteschi in ferro battuto provenienti dalle cappelle, successivamente utilizzati nelle porte interne dell'Oratorio di Piazza dell'Assunta. Una delle dimore più famose del centro del vecchio Vigentino, risalente alla seconda metà del Quattrocento con elementi del Cinquecento e del Settecento, la Villa Visconti, situata in un parco presso piazza dell'Assunta, ha lasciato il posto al gigantesco moderno condominio di Piazza dell'Assunta 1/A. Nel 1968, in via Val di Sole 9, i resti di un vecchio mulino sono stati incorporati in un condominio della "Residenza Giardini Ripamonti". Sulla via Ripamonti, all'altezza del civico 166, c'erano un parco con la villetta dei Sig.ri Rivolta commercianti di cavalli di razza, un cascinale con le mucche e un maneggio. Nel prato c'era un recinto dove ogni anno i Vigili Urbani di Milano si esibivano nei caroselli equestri. Con lo sviluppo edilizio degli anni Sessanta sul luogo venne edificato un caseggiato comprendente il "cinema Derby", unico cinema della zona. In seguito il caseggiato con il cinema venne demolito per far posto al grande complesso residenziale "Derby Crocetta". Alcuni degli attuali alberi risalgono probabilmente ai tempi del maneggio. Sul lato verso via Ripamonti dello stabile di via dell'Assunta 1 si possono ancora leggere le tracce, risparmiate da un recente restauro, di un avviso risalente all'epoca in cui i fossati della zona erano a cielo aperto:

**È VIETATO LO SCARICO
DELLE IMMONDIZIE
NEI FOSSI LATERALI DELLA STRADA**



La parete meridionale dello stabile di via Ripamonti 214 era uno dei cosiddetti "muri del Duce". Essa presenta ancora qualche traccia di uno degli slogan del periodo fascista:



È SOLO L'AZIONE CHE DÀ LA TEMPRA ALLE ANIME

Infine, per quanto riguarda le cascine, ciò che non è stato distrutto viene spesso utilizzato solo in parte o sta cadendo in rovina. Nella toponomastica del territorio parrocchiale e dintorni sono ancora citate o ricordate le seguenti strutture:

Via Ripamonti:

108/110 Cascina Molino
166 Cascina Crocetta
Cascina Case Nuove (poi Albinoni - scomparsa)
337 Cascina Pozzuolo
428 Cascina Brandezzate
561/567 Cascina Guenzana (o Guinzana)
606 Cascina Noverasco
Cascina Vigorelli (via Ripamonti, lato pari)

Via dell'Assunta:

47/51 Cascina Molino della Valle
53 Cascina Valle
58 Cascina Valle Camponovo

Via Vaiano Valle:

59 Cascina San Pietro
60 Cascina Ambrosiana

Via Selvanesco:

25 Cascina Gaggiolo (o Gaggioli)
Cascina Cascinette (o Cassinetta)
Cascina Selvanesco

Quintosole:

Cascina Camporagno (Via Camporagno, 18/24)
Cascina Camporagnaghino (Via Camporagno, 38)
Cascina Confalonieri (Via Quintosole, 37/41)

Via Macconago 24/34:

Cascina Macconago
Cascina Macconaghino
Cascina Macconagone

Via G. Antonini:

2 Cascina Trebbia (ingresso da via Lampedusa)
32/36 Cascina Graffignana
Cascina Dodici

Via Campazzino:

14 Cascina Castellazzo (Via Cascina Castellazzo)
17 Cascina Giostra
48 Cascina Gandina
73 Cascina Giugno (o Case Due Giugno)
90 Cascina Campazzino

Via dei fontanili:

5 Cascina Morivione
15 Cascina Giretta
Cascina Ventidue

Via Verro:

105 Cascina Visconti o Visconta
106 Cascina Belcasule (o Belcazule)
(Via Cascina Belcasule)

Via Pismonte:

18 Cascina Pismonte o Pismontina

Via Manduria:

Cascina Amata (verso Ronchetto delle Rane)

